



## RdB/CUB Pubblico Impiego Direzione Regionale Calabria

Via Aldo Moro n. 33 – 88046 Lamezia Terme

☎ tel. 0968.25234 – fax: 0968.447474

✉ [info@lamezia.rdbcub.it](mailto:info@lamezia.rdbcub.it) - [info@calabria.agenziefiscali.rdbcub.it](mailto:info@calabria.agenziefiscali.rdbcub.it)

web: [www.calabria.rdbcub.it/](http://www.calabria.rdbcub.it/)

### Una Regione ricca di contraddizioni, in cui a pagare sono sempre i soliti lsu/lpu

In questi giorni, tra l'incertezza sulle sorti della Giunta regionale, si sta affrontando la discussione sul futuro degli enti strumentali della Regione, esigenza questa sentita da più parti e sollecitata anche dalla Corte dei Conti che, nell'analisi sul funzionamento di detti enti, ne denuncia una assoluta mancanza di efficienza. Se ciò è vero, che senso ha allora affrontare la discussione sulla riforma degli enti strumentali in una seduta di giunta in cui mancherà proprio l'assessore a cui è stato affidato incarico di occuparsi di dette riforme?

Come RdB/CUB non ci interessa, in questo momento, esprimere giudizi in merito al fatto se questi enti debbano esistere o meno, tuttavia è necessario rilevare un'altra contraddizione: se sono vere le intenzioni di riordino degli Enti strumentali della Regione, ha senso bandire dei pubblici concorsi all'Arpacal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) per l'assunzione a tempo indeterminato di varie figure professionali?

Il punto, però sul quale, a nostro avviso, occorre fare chiarezza fino in fondo, è il fatto che l'indizione di questi concorsi va contro lo spirito della legge regionale n. 20 del 2003, che si poneva l'obiettivo di giungere alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità entro il 2007 e, al tal fine, stabiliva una riserva del 30% dei posti per i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità per le assunzioni negli Enti strumentali della Regione.

Non bastasse quanto detto dalla legge sopra citata, il principio viene ribadito anche nell'art. 26 della legge regionale n. 7 agosto 2006, in cui “... si vieta l'assunzione di personale a qualsiasi titolo negli enti sub regionali, e per casi eccezionali [bisogna] attingere dai bacini lsu/lpu”.

Tutto chiaro, dunque, nessun dubbio, non si può assumere, ma se lo si fa, si devono stabilizzare i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità; e invece, puntualmente appaiono bandi di concorso come quello all'Arpacal o quello per “... l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di due dirigenti e di un geometra presso il Consorzio per lo sviluppo industriale di Lamezia Terme”: e la riserva di posti del 30% e il divieto di assunzione se non lpu e lsu?

**Nessun concorso** finora indetto, neanche quelli banditi dalla Regione, in un primo tempo sotto la giunta Chiaravalloti, e “*ribanditi*” poi, per presunti vizi di forma, dalla giunta Loiero subito dopo il suo insediamento, **ha mai tenuto conto di questa riserva.**

#### **Questo è inammissibile!**

La cosa paradossale è che la nostra Regione da una parte tiene in piedi una commissione per l'emersione del lavoro nero, dall'altra poi mantiene, da più di 10 anni, migliaia di lavoratori in

---

**Rappresentanze Sindacali di Base - Confederazione Unitaria di Base**

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it) - e.mail [info@pubblicoimpiego.rdbcub.it](mailto:info@pubblicoimpiego.rdbcub.it)

una situazione di precarietà, senza le minime garanzie previdenziali e assistenziali, attuando, così di fatto, una vero e proprio **lavoro in nero per conto dello Stato!**

Le RdB/CUB queste contraddizioni, che sicuramente fanno comodo a molti, sindacati confederali inclusi, le stanno denunciando da tempo, perché riteniamo che sia davvero una vergogna che i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, vengano presi costantemente in giro da false promesse, fatte spesso in prossimità di scadenze elettorali e da leggi che vengono puntualmente disattese: non c'è cosa più grave che il prendersi gioco delle persone più deboli, quali in questa circostanza sono gli lsu e gli lpu.

Per questi motivi, le RdB/CUB ribadiscono con forza che è arrivato il momento di dare certezze a questi lavoratori che da dieci anni vivono una vita fatta di precarietà e che, di conseguenza, non possono nemmeno pianificare il futuro familiare.

Ma tutto ciò rappresenta anche una grave mancanza di rispetto nei confronti degli elettori che hanno dato fiducia a Loiero e alla sua squadra e che speravano che finalmente le cose potessero cambiare.

Vogliamo ricordare, infine, che in questi ultimi mesi, al centro del dibattito nella nostra regione, c'è il tema della legalità: le RdB/CUB ricordano che la lotta alla mafia non è uno slogan vuoto, ma che **il ripristino della legalità passa anche e soprattutto attraverso il rispetto della legge: se in Calabria la legge non riesce a rispettarla nemmeno chi la emette, la situazione allora diventa davvero senza via di uscita.**